

**CAMPAGNA DI MONITORAGGIO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA
COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'
VIA VESPUCCI**



PERIODO DI ATTUAZIONE

15/02/2017 -23/03/2017 (1^a CAMPAGNA)

27/07/2017 - 19/09/2017 (2^a CAMPAGNA)

RELAZIONE TECNICA

ARPAV

Direttore Generale: Dott. Nicola Dell'Acqua

Dipartimento Provinciale di Padova

Direttore: Ing. Vincenzo Restaino

Progetto e realizzazione

Servizio Stato dell'Ambiente

Responsabile: Ing. Ilario Beltramin

R. Millini, P. Baldan, E. Cosma, C. Lanzoni, A. Pagano, S. Rebeschini

Con la collaborazione di

Servizio Meteorologico di Teolo

Ufficio Agrometeorologia e Meteorologia Ambientale

Responsabile: Alberto Bonini

M. Sansone, M.E. Ferrario

Dipartimento Regionale Laboratori

Responsabile: Francesca Daprà

Servizio Osservatorio Regionale Aria

Responsabile: Salvatore Patti

La presente Relazione tecnica può essere riprodotta solo integralmente. L'utilizzo parziale richiede l'approvazione scritta del Dipartimento ARPAV Provinciale di Padova e la citazione della fonte stessa.

Indice

1	Obiettivi di campagna e caratterizzazione del sito	6
2	Commento meteorologico	8
2.0.1	Campagna invernale	8
2.0.2	Campagna estiva	10
3	Inquinanti monitorati e normativa di riferimento	13
4	Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi	15
5	Efficienza di campionamento	16
6	Analisi dei dati rilevati	17
6.1	Biossido di Zolfo	17
6.2	Monossido di Carbonio	18
6.3	Ozono	19
6.4	Biossido di Azoto	20
6.5	Polveri fini [PM10]	21
6.6	Benzo(a)pirene	22
6.7	Benzene	23
6.8	Metalli pesanti (Pb, As,Cd,Ni,Hg)	24
7	Indice di Qualità dell'Aria (IQA)	26
8	Conclusioni	28
9	Scheda sintetica di valutazione	29
10	Allegati	30
10.1	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale	30
10.2	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo	31
10.3	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale	32
10.4	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo	33
10.5	Glossario	33

Elenco delle figure

1.1	Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012	6
1.2	Posizionamento della stazione mobile	7
2.1	Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE	9
2.2	Rosa dei venti registrati presso la stazione meteo nel corso della CAMPAGNA INVERNALE	10
2.3	Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE	11
2.4	Rosa dei venti registrati presso la stazione meteo nel corso della CAMPAGNA ESTIVA	12
3.1	Valori limite per la protezione della salute umana e della vegetazione	14
6.1	Monitoraggio dell'Ozono a Ponte San Nicolò	19
6.2	Monitoraggio del Biossido di Azoto a Ponte San Nicolò	20
6.3	Monitoraggio del PM10 a Ponte San Nicolò	22
7.1	Indice sintetico di qualità dell'aria [Inverno]	27
7.2	Indice sintetico di qualità dell'aria [Estate]	27
10.1	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale	30
10.2	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo	31
10.3	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale	32
10.4	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo	33

Elenco delle tabelle

6.1	Parametri statistici per il biossido di zolfo	18
6.2	Parametri statistici per il monossido di carbonio	18
6.3	Parametri statistici per l'Ozono	19
6.4	Parametri statistici per il biossido d'azoto	20
6.5	Parametri statistici per il PM ₁₀	21
6.6	Parametri statistici per il Benzo(a)pirene	23
6.7	Parametri statistici per il Benzene	24
6.8	Parametri statistici per i metalli	24
7.1	Scala giudizio QA	26
9.1	Stato degli inquinanti monitorati nel 2017	29

Capitolo 1

Obiettivi di campagna e caratterizzazione del sito

La campagna è stata richiesta dall'Amministrazione Comunale al fine di monitorare lo stato della qualità dell'aria.

Nello specifico, il monitoraggio effettuato permette di fornire lo stato dell'ambiente atmosferico attraverso la valutazione della concentrazione degli inquinanti rilevati dalla stazione mobile posizionata in Via A.Vespucci a Ponte San Nicolò dal 15/02/2017 al 23/03/2017 e dal 27/07/2017 al 19/09/2017.

L'area sottoposta a monitoraggio è di tipologia "background urbano". Il comune ricade nella zona "Agglomerato di Padova" (IT0510), ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012 e rappresentata in figura 1.1.

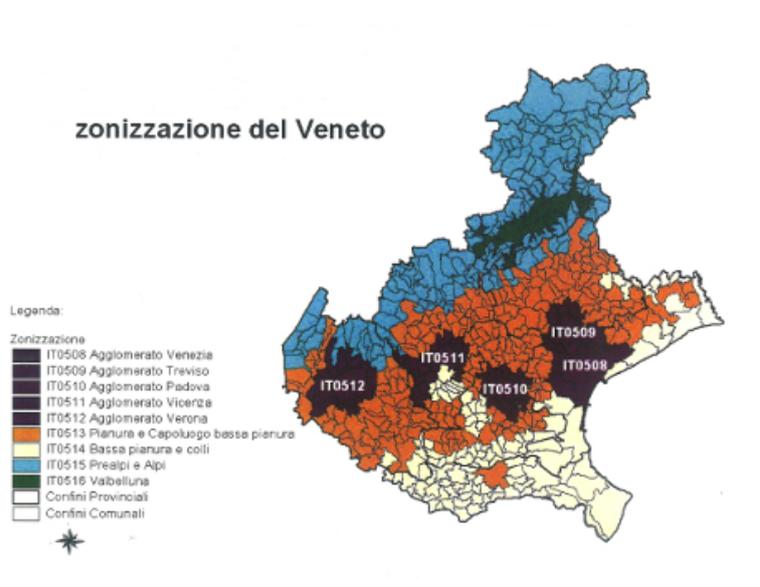


Figura 1.1: Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012

Il punto di monitoraggio con il mezzo mobile è riportato sulla mappa in figura 1.2.

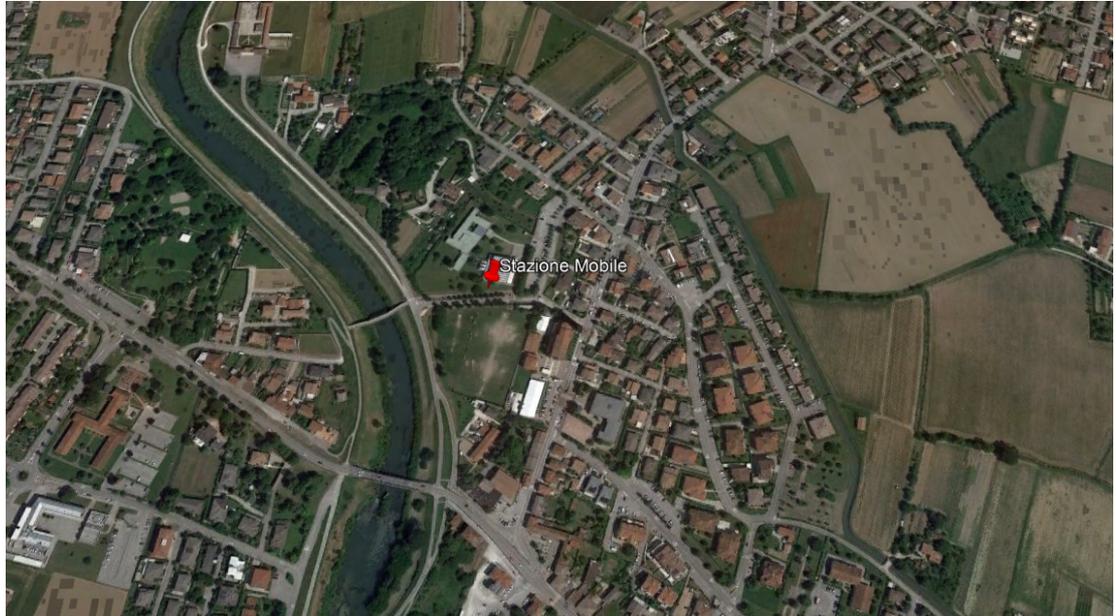


Figura 1.2: Posizionamento della stazione mobile

Capitolo 2

Commento meteoclimatico

Di seguito si analizza la situazione meteorologica tramite diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi che individuano il grado dispersivo degli inquinanti:

- ROSSO (precipitazione giornaliera < 1 mm e intensità media del vento < 1.5 m/s): condizioni POCO FAVOREVOLI alla dispersione;
- GIALLO (precipitazione giornaliera tra $1 \div 6$ mm e intensità media del vento tra $1.5 \div 3$ m/s): condizioni di DEBOLE dispersione;
- VERDE (precipitazione giornaliera > 6 mm e intensità media del vento > 3 m/s): situazioni MOLTO FAVOREVOLI alla dispersione.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi derivano da una individuazione empirica da un campione pluriennale di dati. La stazione meteorologica di riferimento è quella di Legnaro, che dista dal sito della campagna di misura circa 5 km ed è dotato di anemometro a 10 m.

2.0.1 Campagna invernale

In figura 2.1 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteo in tre periodi:

- 15 febbraio – 23 marzo 2017, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 15 febbraio – 25 marzo dall'anno 2002 all'anno 2016 (ANNI PRECEDENTI);
- 23 marzo 2016 – 23 marzo 2017 (ANNO CORRENTE).

DISTRIBUZIONE PIOVOSITA' E VENTILAZIONE

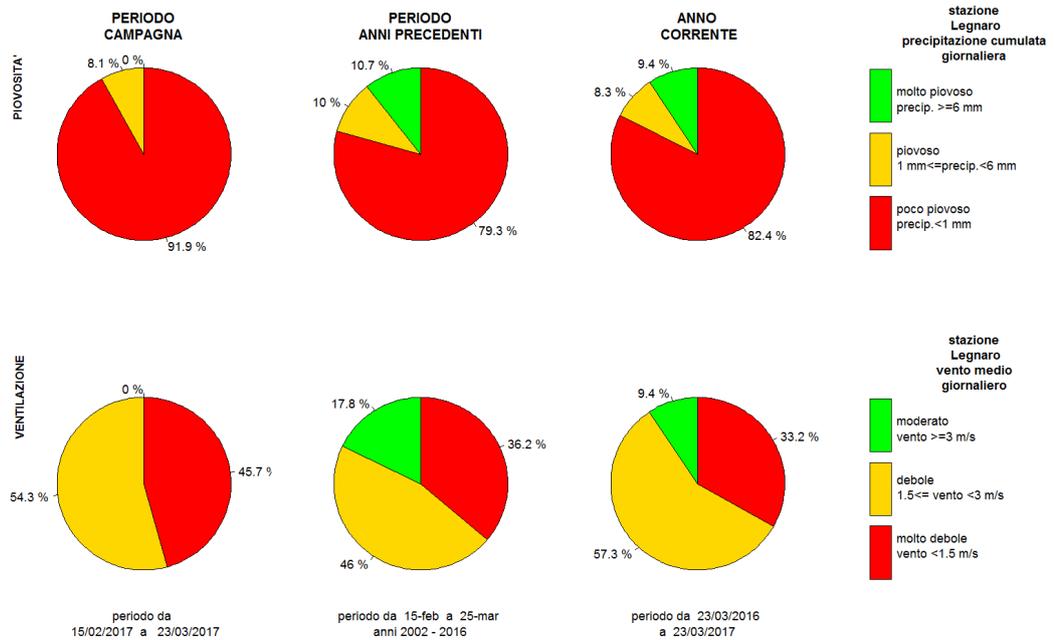


Figura 2.1: Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE

Dai diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono stati più frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, e sono stati del tutto assenti i giorni molto piovosi;
- i giorni con vento moderato sono stati del tutto assenti e quelli con vento molto debole sono risultati più frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento.

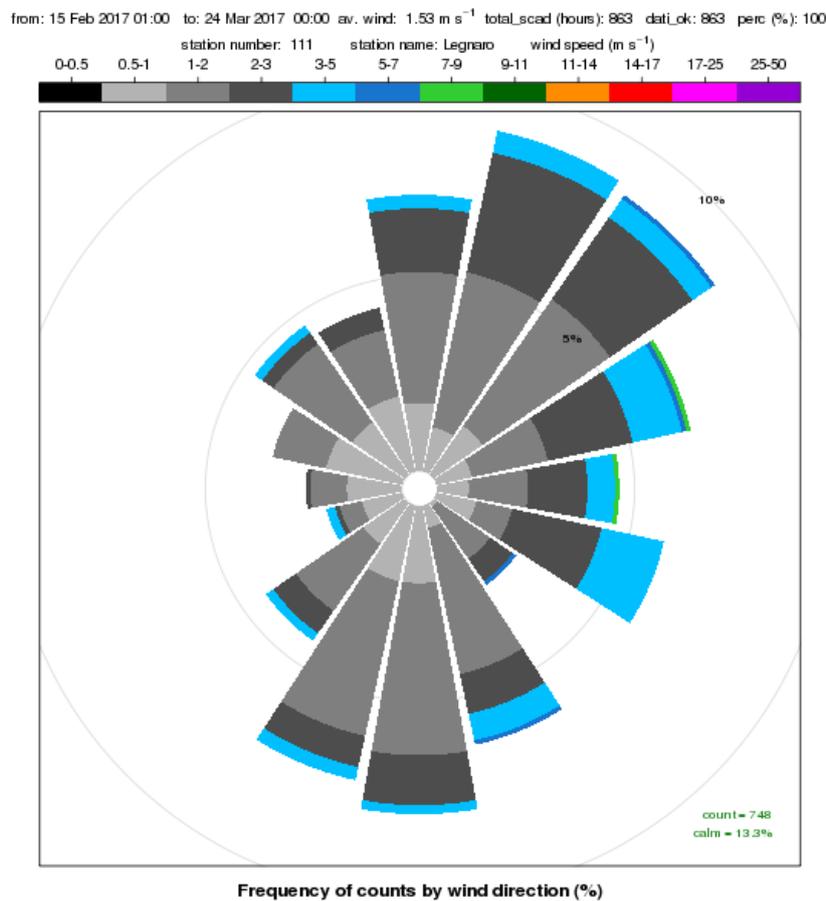


Figura 2.2: Rosa dei venti registrati presso la stazione meteo nel corso della CAMPAGNA INVERNALE

In figura 2.2 si riporta la rosa dei venti registrati dalla stazione meteo durante la campagna di misura. Dalla figura si evince che i venti hanno soffiato in prevalenza dai settori nord-orientali: nord-nordest e nord-est (entrambe con una frequenza di circa il 9% dei casi) e nord (7%); da quelli meridionali: sud (8%), sud-sudovest (7%) e sud-sudest (circa 6%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 13%; la velocità media pari a circa 1.5 m/s.

2.0.2 Campagna estiva

In figura 2.3, analogamente a quanto fatto per la campagna invernale, si confrontano le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati della stazione meteo in tre periodi:

- 27 luglio – 19 settembre 2017, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 26 luglio – 20 settembre dall'anno 2002 all'anno 2016 (ANNI PRECEDENTI);
- 19 settembre 2016 – 19 settembre 2017 (ANNO CORRENTE).

DISTRIBUZIONE PIOVOSITA' E VENTILAZIONE

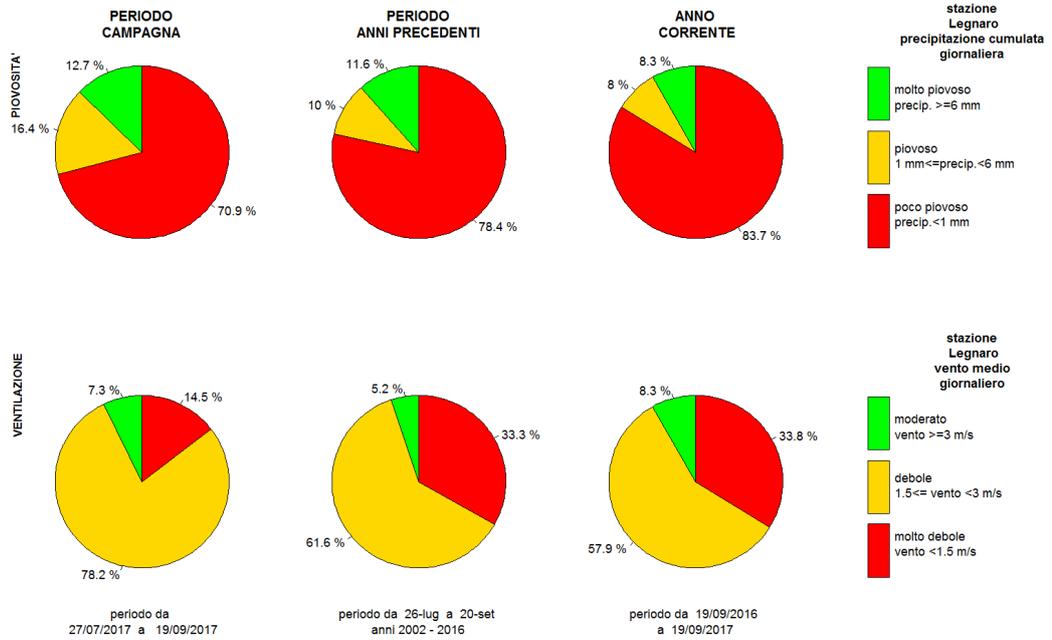


Figura 2.3: Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante la campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono stati meno frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, con uno scarto maggiore rispetto all'anno corrente;
- i giorni con vento molto debole sono stati ben meno frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento.

In figura 2.4 si riporta la rosa dei venti registrati presso la stazione meteo durante la campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-nordest (circa 13% dei casi), seguita da est, est-sudest e nord (tutte e tre circa 10%) e da nord-est (circa 9%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 8%; la velocità media pari a circa 2 m/s.

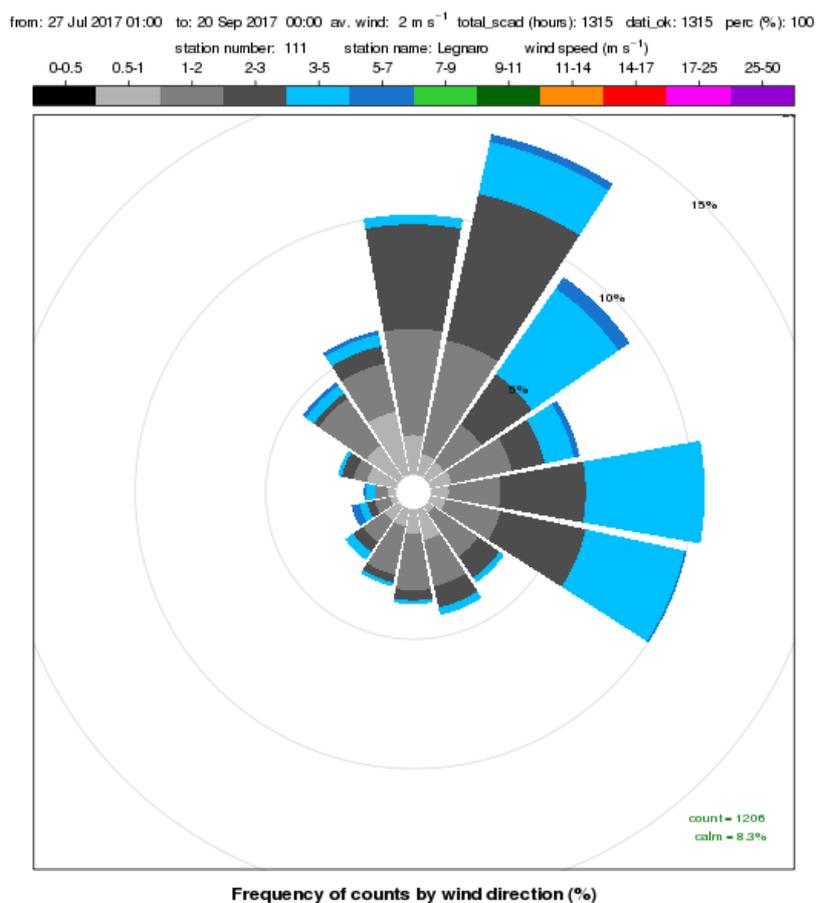


Figura 2.4: Rosa dei venti registrati presso la stazione meteo nel corso della CAMPAGNA ESTIVA

Capitolo 3

Inquinanti monitorati e normativa di riferimento

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x) e ozono (O₃), nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri (PM₁₀), dalla cui successiva caratterizzazione chimica in laboratorio è possibile determinare gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il Benzo(a)pirene, e i Metalli (Pb, As, Cd, Ni, Hg).

Sono stati effettuati anche dei rilievi della concentrazione media di benzene (C₆H₆) con campionatori passivi manuali. I campionatori passivi, posizionati al riparo dalle precipitazioni atmosferiche, vengono fissati ad una altezza di circa 2.5m dal suolo e lasciati in situ mediamente per una settimana. La successiva quantificazione analitica viene effettuata in laboratorio.

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente. Nella tabella seguente si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge suddivisi in base alla mediazione di breve periodo e lungo periodo e in relazione alla protezione degli ecosistemi.

Inquinante	Nome limite	Indicatore statistico	Valore
SO₂	Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annuale e Media invernale	20 µg/m ³
	Soglia di allarme	superamento per 3h consecutive del valore soglia	500 µg/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	350 µg/m ³ da non superare più di <u>24</u> volte per anno civile
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	125 µg/m ³ da non superare più di <u>3</u> volte per anno civile
NO_x	Limite per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 µg/m ³
NO₂	Soglia di allarme	superamento per 3h consecutive del valore soglia	400 µg/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	200 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
PM10	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	50 µg/m ³ da non superare più di <u>35</u> volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
PM2.5	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/m ³
CO	Limite per la protezione della salute umana	Max giornaliero delle Media mobile 8h	10 mg/m ³
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0.5 µg/m ³
BaP	Valore obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m ³
C₆H₆	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 µg/m ³
O₃	Soglia di informazione	superamento del valore orario	180 µg/m ³
	Soglia di allarme	superamento del valore orario	240 µg/m ³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Max giornaliero della Media mobile 8h	120 µg/m ³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Max giornaliero della Media mobile 8h	120 µg/m ³ da non superare per più di <u>25</u> giorni all'anno come media su 3 anni
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	18000 µg/m ³ ·h da calcolare come media su 5 anni
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	6000 µg/m ³ · h
Ni	Valore obiettivo	Media Annuale	20.0 ng/m ³
As	Valore obiettivo	Media Annuale	6.0 ng/m ³
Cd	Valore obiettivo	Media Annuale	5.0 ng/m ³

Figura 3.1: Valori limite per la protezione della salute umana e della vegetazione

Capitolo 4

Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi

Gli analizzatori in continuo per l'analisi degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione rilocabile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico.

Il campionamento del particolato PM₁₀ (diametro aerodinamico < 10 µm) è realizzato con linee di prelievo sequenziale, poste all'interno della stazione, che utilizzano filtri da 47mm di diametro (in quarzo) e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche di legge (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e pressione atmosferica alla data delle misurazioni).

Le determinazioni analitiche degli idrocarburi policiclici aromatici (B(a)p e altri IPA) e del PM₁₀ sono effettuate al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti, rispettivamente mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) metodo UNI EN 15549:2008 e determinazione gravimetrica metodo UNI EN 12341:2014, i metalli mediante spettrofotometria di emissione con plasma ad accoppiamento induttivo (ICP-Ottico) e spettrofotometria di assorbimento atomico con fornetto a grafite metodo UNI EN 14902:2005. Le determinazioni del benzo(a)pirene e dei metalli sono eseguite (sul PM₁₀) nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti per legge.

Con riferimento ai risultati riportati di seguito si precisa che la rappresentazione dei valori inferiori al limite di rivelabilità segue una distribuzione statistica di tipo gaussiano normale, in cui la metà del limite di rivelabilità rappresenta il valore più probabile. Si è scelto pertanto di attribuire tale valore ai dati inferiori al limite di rivelabilità, differente a seconda dello strumento impiegato e della metodologia adottata. Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le Regole di accettazione e rifiuto semplici, cioè le regole più elementari di trattamento dei dati, corrispondenti alla considerazione delle singole misure prive di incertezza e del valore medio come numero esatto (Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura, R.Mufato e G.Sartori, Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

Capitolo 5

Efficienza di campionamento

Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità previsti per legge e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative, la normativa stabilisce dei periodi minimi di copertura con un'efficienza di campionamento di almeno il 90%. Le misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco dell'anno.

Nella pratica, le otto settimane di misura nell'arco dell'anno dovrebbero essere suddivise, quando possibile, in due periodi di quattro settimane consecutive ciascuno; uno nel semestre invernale (1 ottobre - 31 marzo) e uno nel semestre estivo (1 aprile - 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera.

Nella campagna in esame l'efficienza di campionamento risulta sopra il 90% per tutti i monitor, eccettuato il monossido di Carbonio per cui l'efficienza risulta pari al 79% per problemi di funzionamento dello strumento. Su 89 filtri si son fatte analisi di PM₁₀, su 55 di IPA e su 12 di Metalli.

Capitolo 6

Analisi dei dati rilevati

In questo capitolo si presentano le elaborazioni statistiche delle misure di concentrazione effettuate durante la campagna di monitoraggio. Si confrontano i parametri statistici con i rispettivi valori limite di legge, anche se la verifica di questi ultimi si riferisce principalmente al monitoraggio con stazioni fisse rispondenti a stringenti criteri di posizionamento e di raccolta dati. La valutazione con la stazione mobile si basa su obiettivi di qualità meno severi, e, quindi, il confronto con i limiti è solo indicativo.

Al fine di proporre un confronto con una realtà analoga, costantemente monitorata, e di cui sono noti i principali elementi di criticità, per ogni parametro misurato è riportato il corrispondente valore registrato presso la stazione fissa di Mandria (stazione di “background urbano”) nel comune di Padova, o in caso di assenza del monitor a Mandria, in altre stazioni via via indicate, sempre all’interno del territorio comunale.

Per ciascun inquinante considerato, si riporta una sintetica descrizione delle principali fonti di emissione antropica e dei possibili effetti a carico della salute per i principali gruppi a rischio. Si tratta di effetti dovuti al superamento dei limiti di esposizione (tempo di esposizione e concentrazione media) definiti sulla base di ricerche di tipo epidemiologico e non direttamente confrontabili con i valori medi registrati durante il monitoraggio.

6.1 Biossido di Zolfo

Le emissioni di origine antropica, dovute prevalentemente all’utilizzo di combustibili solidi e liquidi, sono strettamente correlate al contenuto di zolfo, sia come impurezze, sia come costituenti nella formulazione molecolare del combustibile (gli oli). A causa dell’elevata solubilità in acqua il biossido di zolfo viene assorbito facilmente dalle mucose del naso e dal tratto superiore dell’apparato respiratorio (solo piccolissime quantità riescono a raggiungere la parte più profonda dei polmoni). Fra gli effetti acuti sono compresi un aumento delle secrezioni mucose, bronchite, tracheite, spasmi bronchiali e/o difficoltà respiratoria negli asmatici. Fra gli effetti a lungo termine sono da ricordare le alterazioni della funzionalità polmonare e l’aggravamento delle bronchiti croniche, dell’asma e dell’enfisema. I gruppi più sensibili sono costituiti dagli asmatici e dai bronchitici.

Poiché il monitor a Mandria non è presente, nella tabella 6.1 si sono confrontati i valori statistici (massimi orari, Max_{1h}) registrati dalla stazione con le medie dei rispettivi valori rilevati dalla stazione di Arcella (stazione fissa di tipologia ‘Traffico Urbano’).

CAMPAGNA	SO ₂ (µg/m ³)	Ponte San Nicolò	Arcella
Invernale	Max _{1h}	15.0	10.0
Estiva	Max _{1h}	16.0	2.0
Complessiva	Max _{1h}	16.0	10.0
Invernale	N° dati	801	888
Estiva	N° dati	1155	1320
Complessiva	N° dati	1956	2208

Tabella 6.1: Parametri statistici per il biossido di zolfo

Dalla tabella 6.1 si evidenziano per Ponte San Nicolò valori massimi di biossido di zolfo decisamente superiori rispetto ad Arcella, specie nella stagione estiva. I livelli ambientali di SO₂ rilevati risultano comunque ampiamente inferiori sia al limite per la protezione della salute (350 µg/m³, media su 1h; 125 µg/m³, media su 24h) che alla soglia di allarme (500 µg/m³, persistenza per 3 h consecutive).

6.2 Monossido di Carbonio

Gas incolore e inodore, viene prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. Le fonti antropiche sono costituite dagli scarichi delle automobili, dal trattamento e dallo smaltimento dei rifiuti, dalle industrie e dalle raffinerie di petrolio, dalle fonderie. Il monossido di carbonio raggiunge facilmente gli alveoli polmonari e, quindi, il sangue dove compete con l'ossigeno per il legame con l'emoglobina (riducendo notevolmente la capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti). Gli effetti sanitari sono essenzialmente riconducibili ai danni causati dall'ipossia a carico del sistema nervoso, cardiovascolare e muscolare. I gruppi più sensibili sono gli individui con malattie cardiache e polmonari, gli anemici e le donne in stato di gravidanza.

Il monitoraggio del monossido di carbonio a Ponte San Nicolò non evidenzia superamenti del valore limite fissato dal DLgs 155/2010 (10 mg/m³, media mobile 8h). Nella tabella 6.2 si riportano i parametri statistici (massima media mobile giornaliera su otto ore, Max_{mm}) a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Mandria.

CAMPAGNA	CO(mg/m ³)	Ponte San Nicolò	Mandria
Invernale	Max _{mm}	1.7	1.5
Estiva	Max _{mm}	1.2	0.5
Complessiva	Max _{mm}	1.7	1.5
Invernale	N° dati	765	825
Estiva	N° dati	968	1257
Complessiva	N° dati	1733	2082

Tabella 6.2: Parametri statistici per il monossido di carbonio

Dalla tabella 6.2 si nota che, in termini di monossido di carbonio, i valori statistici di Ponte San Nicolò sono leggermente più elevati, in particolar modo nella stagione estiva, rispetto a quelli di Mandria, ma ben al di sotto del limite di legge.

6.3 Ozono

Inquinante 'secondario', si forma in seguito alle reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x, idrocarburi, aldeidi). Le concentrazioni ambientali di ozono tendono pertanto ad aumentare durante i periodi caldi e soleggiati dell'anno. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali con il diminuire della radiazione solare (anche se sono frequenti picchi nelle ore notturne dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera). Il bersaglio principale dell'ozono è l'apparato respiratorio.

In tabella 6.3 si riportano i parametri statistici, indicativi dei valori limite previsti per legge, relativi al mezzo mobile e alla stazione di Mandria.

CAMPAGNA	O ₃ (µg/m ³)	Ponte San Nicolò	Mandria
Invernale	N° sup 120	0	0
Estiva	N° sup 120	8	17
Complessiva	N° sup 120	8	17
Invernale	N° sup 180	0	0
Estiva	N° sup 180	0	0
Complessiva	N° sup 180	0	0
Invernale	N° dati	734	845
Estiva	N° dati	1237	1256
Complessiva	N° dati	1971	2101

Tabella 6.3: Parametri statistici per l'Ozono

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio, a Ponte San Nicolò, si sono registrati 8 superamenti del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (120 µg/m³, in termini di massima media mobile giornaliera su 8h), circa la metà rispetto a Mandria, e nessun superamento della soglia di informazione (180 µg/m³, come valore orario). In figura 7.1 si riportano i valori di sintesi per l'Ozono.

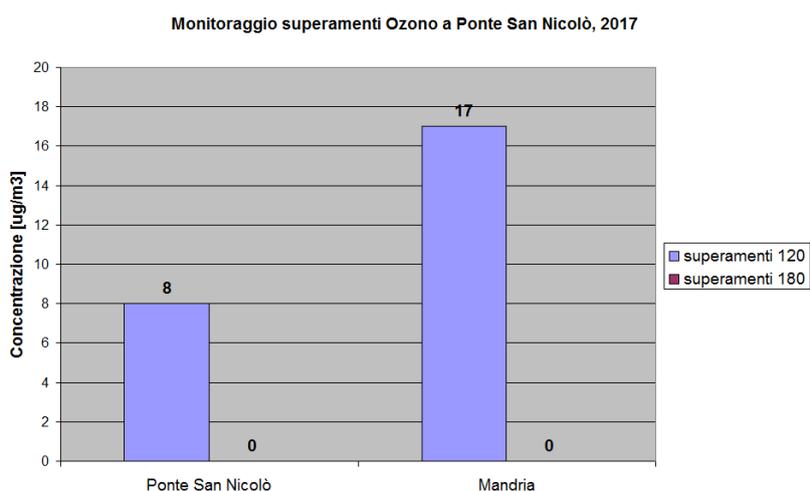


Figura 6.1: Monitoraggio dell'Ozono a Ponte San Nicolò

In Allegato 10 si riporta la serie temporale della massima media mobile giornaliera di Ozono per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite.

6.4 Biossido di Azoto

È un gas caratterizzato ad alte concentrazioni da un odore pungente. Le fonti antropiche, rappresentate da tutte le reazioni di combustione, riguardano principalmente gli autoveicoli, le centrali termoelettriche e il riscaldamento domestico. Gli effetti acuti comprendono infiammazione delle mucose e diminuzione della funzionalità polmonare. Gli effetti a lungo termine includono l'aumento dell'incidenza delle malattie respiratorie e la maggiore suscettibilità alle infezioni polmonari batteriche e virali. I gruppi a maggior rischio sono costituiti dagli asmatici e dai bambini.

In tabella 6.4 si riportano i parametri statistici dalle registrazioni della campagna del mezzo mobile a confronto con i rispettivi valori rilevati nella stazione di Mandria.

CAMPAGNA	NO ₂ (µg/m ³)	Ponte San Nicolò	Mandria
Invernale	Media	41	44
Estiva	Media	21	19
Complessiva	Media	29	29
Invernale	N° dati	833	844
Estiva	N° dati	1226	1286
Complessiva	N° dati	2059	2130

Tabella 6.4: Parametri statistici per il biossido d'azoto

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio non si sono registrati superamenti del valore limite di protezione della salute (200 µg/m³, media su 1h). Il valore medio dell'intera campagna a Ponte San Nicolò risulta 29µg/m³, equivalente a Mandria e inferiore al limite annuale di legge di 40 µg/m³. In figura 7.2 si riportano i valori di sintesi per il biossido di Azoto.

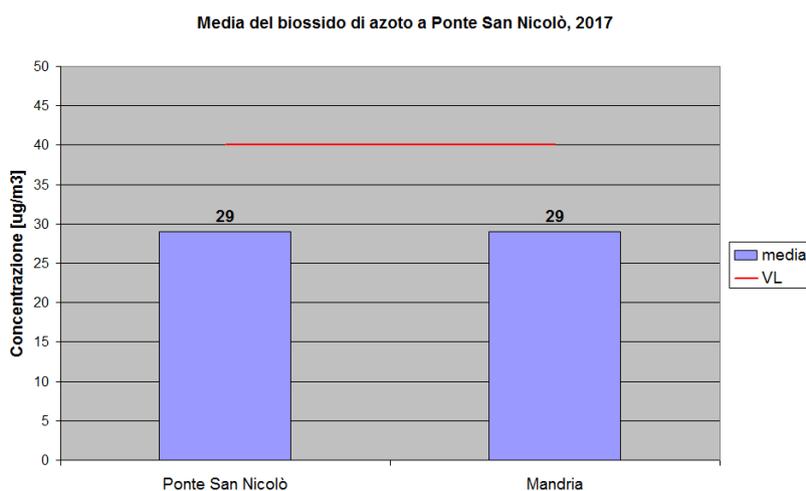


Figura 6.2: Monitoraggio del Biossido di Azoto a Ponte San Nicolò

6.5 Polveri fini [PM10]

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme estremamente eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali) o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Una caratterizzazione esauriente del particolato atmosferico si basa, oltre che sulla misura della concentrazione e l'identificazione delle specie chimiche coinvolte, anche sulla valutazione della dimensione media delle particelle. Quelle di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita (permanenza in aria) che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. Il monitoraggio ambientale del particolato con diametro inferiore a 10 µm (PM₁₀) può essere considerato un indice della concentrazione di particelle in grado di penetrare nel torace (frazione inalabile). Per valutare gli effetti sulla salute è, quindi, molto importante la determinazione della composizione chimica del particolato atmosferico. Le caratteristiche chimiche del particolato influenzano la capacità di reagire con altre sostanze inquinanti quali ad esempio IPA, metalli pesanti, SO₂. Le polveri PM₁₀ che si depositano nel tratto superiore o extra toracico (cavità nasali, faringe, laringe) possono causare effetti irritativi locali quali secchezza e infiammazione. Le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate essenzialmente dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare.

In tabella 6.5 si riportano i parametri statistici del PM₁₀ rilevato a Ponte San Nicolò a confronto con i rispettivi valori della stazione di Mandria.

CAMPAGNA	PM ₁₀ (µg/m ³)	Ponte San Nicolò	Mandria
Invernale	Media	57	60
Estiva	Media	19	23
Complessiva	Media	36	38
Invernale	N° sup 50	18	20
Estiva	N° sup 50	0	0
Complessiva	N° sup 50	18	20
Invernale	N° dati	35	35
Estiva	N° dati	43	49
Complessiva	N° dati	78	84

Tabella 6.5: Parametri statistici per il PM₁₀

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio il limite giornaliero di 50 µg/m³ è stato superato 18 volte, in linea con Mandria, e la media è risultata inferiore al limite annuale di 40 µg/m³. In figura 10.1 si riportano i valori di sintesi per il PM10.

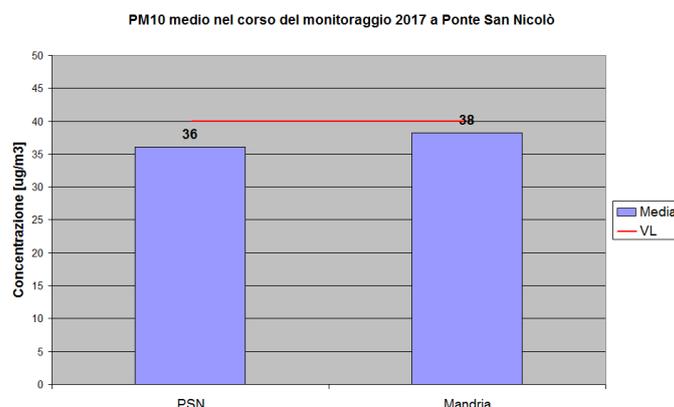


Figura 6.3: Monitoraggio del PM10 a Ponte San Nicolò

I grafici in Allegato 10 riportano la serie temporale delle misure di PM₁₀ per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite giornaliero di 50 µg/m³.

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge per il parametro PM₁₀, si utilizza una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV, basata sulla rappresentatività spaziale del parametro PM₁₀. Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa per vicinanza o per stessa tipologia di emissioni e di condizioni meteorologiche. Nella pratica si valuta il grado di correlazione tra i dati della stazione fissa e del "sito sporadico" nel corso delle due campagne. Dalla serie annuale della stazione fissa si calcolano il valore medio annuo e il 90° percentile delle concentrazioni di PM₁₀. Se il grado di correlazione tra i due siti è elevato, si ritiene plausibile che la media e i percentili della stazione fissa, siano rappresentativi anche del sito sporadico. Il calcolo del 90° percentile è legato al fatto che in una distribuzione di 365 valori, il 90° percentile corrisponde al 36° valore massimo. E poiché per il PM₁₀ sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³, il rispetto del valore limite è garantito se e solo se il 90° percentile è inferiore a 50 µg/m³.

Nel nostro caso il "sito sporadico" di Ponte San Nicolò è confrontato con la stazione fissa di "background urbano" di Mandria. Per la serie annuale di dati di Mandria si è considerato l'anno civile 2017. Nei periodi di sovrapposizione (durante le due campagne di misura), i dati delle due stazioni mostrano un indice di correlazione pari a 0.99, quindi molto significativo, a suffragio della confrontabilità tra i due siti e del metodo induttivo adottato. La metodologia di calcolo statistico applicata a Mandria dà come risultati un valore medio annuo di 42 µg/m³ ed un 90° percentile pari a 85 µg/m³.

Per quanto detto sopra, tali valori si possono attribuire anche al sito di Ponte San Nicolò, pertanto la sua media annua di concentrazione del particolato PM₁₀ e il numero di superamenti risulterebbero superiori al limite di legge.

6.6 Benzo(a)pirene

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. La classe degli IPA è perciò

costituita da un insieme piuttosto eterogeneo di sostanze, caratterizzate da differenti proprietà tossicologiche. Gli IPA sono composti persistenti, caratterizzati da un basso grado di idrosolubilità e da un'elevata capacità di aderire al materiale organico; derivano principalmente dai processi di combustione incompleta dei combustibili fossili, e si ritrovano quindi nei gas di scarico degli autoveicoli e nelle emissioni degli impianti termici, delle centrali termoelettriche, degli inceneritori, ma non solo. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità. È accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) a carico delle cellule del polmone (il BaP è inserito nel gruppo 1 della classificazione IARC -International Association of Research on Cancer - cioè tra le sostanze con accertato potere cancerogeno sull'uomo). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra B(a)P e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di B(a)P viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

In tabella 6.6 si riportano i parametri statistici del Benzo(a)pirene a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Granze e Mandria.

CAMPAGNA	B(a)p (ng/m ³)	Ponte San Nicolò	Mandria	Granze
Invernale	Media	1.7	1.4	1.5
Estiva	Media	0.04	0.4	0.04
Complessiva	Media	0.8	0.9	0.6

Tabella 6.6: Parametri statistici per il Benzo(a)pirene

La media di Benzo(a)pirene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore al valore obiettivo annuale di 1 ng/m³. Si sottolinea che le medie riportate, essendo calcolate per periodi limitati, non sono confrontabili con i valori limite di legge che sono medie annuali. Tuttavia, considerato che il valore della concentrazione media complessiva della campagna di Ponte San Nicolò è sostanzialmente uguale al valore di Mandria e che quest'ultima negli ultimi anni ha sempre superato il valore limite annuale, è molto probabile che la concentrazione media annuale di questo inquinante a Ponte San Nicolò superi il limite normativo.

6.7 Benzene

È un idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione nei gas di scarico mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento. L'intossicazione di tipo acuto dovuta a concentrazioni molto elevate è causa di effetti sul sistema nervoso centrale. Fra gli effetti a lungo termine sono note le interferenze sul processo emopoietico (produzione del sangue) e l'induzione della leucemia nei lavoratori maggiormente esposti. Il benzene è stato inserito da International Agency for Research on Cancer (IARC) nel gruppo 1, cioè tra le sostanze che hanno un accertato potere cancerogeno sull'uomo.

In tabella 6.7 sono elencati i parametri statistici del Benzene registrati, a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Mandria.

CAMPAGNA	C ₆ H ₆ (µg/m ³)	Ponte San Nicolò	Mandria
Invernale	Media	1.1	1.9
Estiva	Media	0.3	0.3
Complessiva	Media	0.7	0.9

Tabella 6.7: Parametri statistici per il Benzene

La media di Benzene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore sia al valore registrato a Mandria che, più in generale, al valore limite annuale (5 µg/m³).

6.8 Metalli pesanti (Pb, As, Cd, Ni, Hg)

Alla categoria dei metalli pesanti appartengono circa 70 elementi. Tra i più rilevanti da un punto di vista sanitario-ambientale quelli 'regolamentati' da una specifica normativa sono: il piombo (Pb), l'arsenico (As), il cadmio (Cd), il nichel (Ni) e il mercurio (Hg). Le fonti antropiche responsabili dell'incremento della quantità naturale di metalli sono l'attività mineraria, le fonderie e le raffinerie, la produzione energetica, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola. I metalli pesanti sono diffusi in atmosfera con le polveri (le cui dimensioni e composizione chimica dipendono fortemente dalla tipologia della sorgente). La principale fonte di inquinamento atmosferico da piombo nelle aree urbane era, fino a pochi anni fa, costituita dagli scarichi dei veicoli alimentati con benzina 'rossa super' (il piombo tetraetile veniva usato come additivo antidetonante). Le altre fonti antropiche sono rappresentate dai processi di combustione, di estrazione e lavorazione dei minerali che contengono Pb, dalle fonderie, dalle industrie ceramiche e dagli inceneritori di rifiuti. I gruppi sensibili maggiormente a rischio sono i bambini e le donne in gravidanza. Il livello di piombo nel sangue è l'indicatore più attendibile di esposizione ambientale. Le linee guida dell'OMS indicano un valore critico di Pb pari ad una concentrazione di 100 µg/l e su questa base è stata proposta una stima della concentrazione media annuale consentita dalla normativa in atmosfera (0.5 µg/m³, DLgs 155/2010).

Poiché nella stazione di Mandria non vengono rilevati i metalli, il confronto è stato effettuato con la centralina di Granze. In tabella 6.8 sono riportati i parametri statistici relativi ai Metalli.

	Concentrazione Media Metalli							
	[Cd (ng/m ³), Ni (ng/m ³), As (ng/m ³), Pb (µg/m ³)]							
	Ponte San Nicolò				Granze			
	Cd	Ni	As	Pb	Cd	Ni	As	Pb
Inverno	0.7	3.4	0.6	0.12	0.4	3.3	0.8	0.17
Estate	0.1	2.3	0.5	0.12	0.1	2.0	0.5	0.05
Totale	0.5	3.1	0.6	0.12	0.3	2.6	0.6	0.11

Tabella 6.8: Parametri statistici per i metalli

La concentrazione media di metalli rilevati a Ponte San Nicolò, confrontabile con quella registrata a Granze, nel corso del monitoraggio risulta inferiore ai valori limite previsti dal D. Lgs. 155/210.

A differenza degli altri elementi in tracce, per quanto riguarda il mercurio (Hg) il Dlgs 155/2010 non indica un valore obiettivo da rispettare. Le analisi realizzate in entrambe le stazioni registrano quantitativi medi di Hg <1 ng/m³ (valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento).

Capitolo 7

Indice di Qualità dell'Aria (IQA)

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice è normalmente associato ad una scala di 5 giudizi sulla qualità dell'aria (tabella seguente).

COLORI	QUALITA'
	Buona
	Accettabile
	Mediocre
	Scadente
	Pessima

Tabella 7.1: Scala giudizio QA

Il calcolo dell'indice, che può essere effettuato per ogni giorno di campagna, è basato sull'andamento delle concentrazioni di tre inquinanti: Biossido di azoto, Ozono e PM_{10} . Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria nella stazione esaminata. Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato. Quindi, è possibile distinguere situazioni di moderato superamento da situazioni significativamente più critiche ¹.

Di seguito sono riportati il numero di giorni ricadenti in ciascuna classe dell'IQA per la campagna invernale, estiva e per il totale campagna (fig 7.1, fig 7.2) per la stazione rilocabile.

¹Per approfondimenti sul calcolo dell'IQA si rimanda al sito ufficiale: www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa

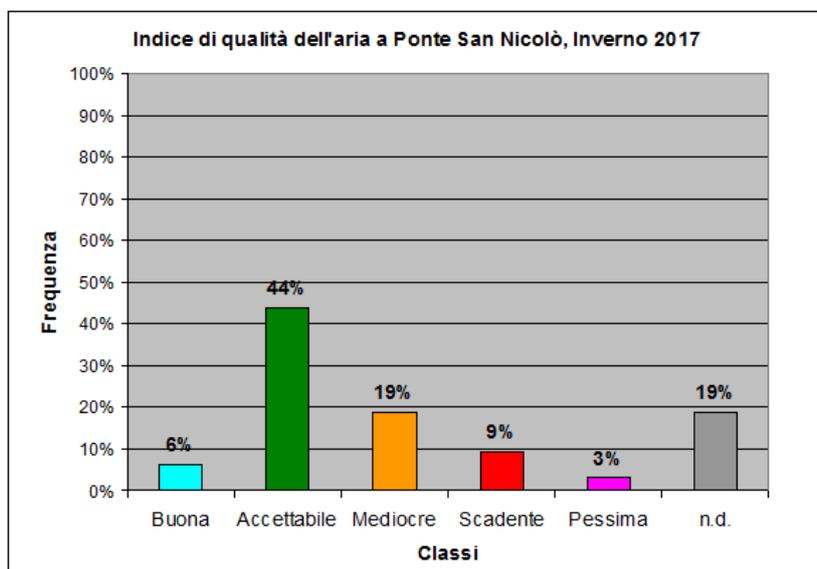


Figura 7.1: Indice sintetico di qualità dell'aria [Inverno]

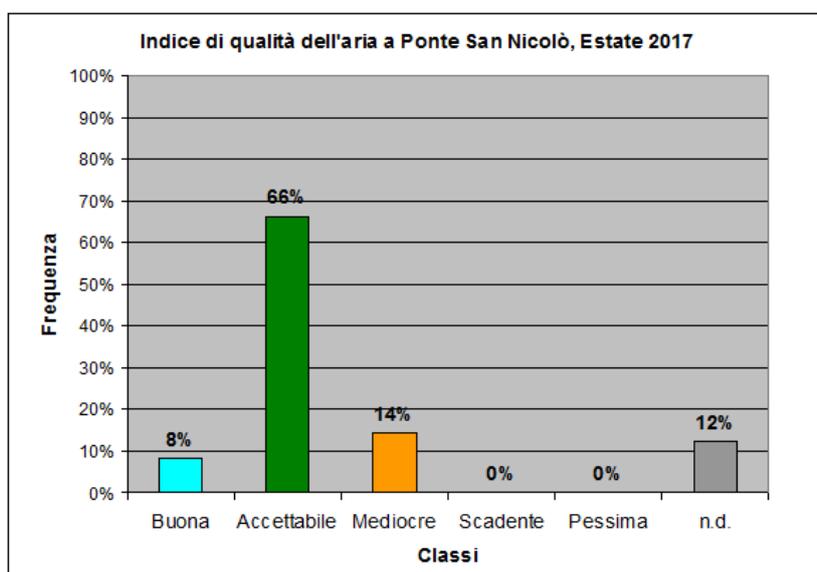


Figura 7.2: Indice sintetico di qualità dell'aria [Estate]

Dall'analisi dell'indice di qualità dell'aria risulta che la maggior parte delle giornate di campagna ricade nelle classi tra accettabile e mediocre, meno del 10 % ricade nella classe buona, e solo in inverno si registrano situazioni ricadenti nelle classi scadente e pessima.

Capitolo 8

Conclusioni

Di seguito si riassumono brevemente i risultati dell'analisi della qualità dell'aria effettuata a Ponte San Nicolò. Si ribadisce che le valutazioni statistiche con i limiti normativi su base annuale, hanno nel caso delle campagne effettuate con mezzi mobili per periodi limitati un valore puramente indicativo.

Biossido di zolfo e monossido di carbonio, pur risultando mediamente superiori rispetto alle stazioni utilizzate per il confronto, non evidenziano superamenti dei valori limite previsti dal Dlgs. 155/2010, confermandosi inquinanti non critici.

Il particolato **PM10** evidenzia valori confrontabili con Mandria. Dall'estrapolazione statistica dei valori a Ponte San Nicolò, a partire dalla serie annuale della stazione di Mandria, si trova un valore medio e un numero di superamenti superiori ai limiti di legge.

Il **biossido di azoto** risulta in linea con l'andamento medio di Mandria e inferiore ai limiti di legge.

Per quanto riguarda l'**ozono**, si registrano solo alcuni superamenti del valore obiettivo, pressoché la metà di quelli registrati a Mandria.

La media di **benzene**, inferiore a quella di Mandria, risulta sensibilmente inferiore al valore limite di legge.

Il valore medio delle due campagne per il **benzo(a)pirene** risulta inferiore al limite indicato dalla normativa.

I **metalli**, compreso il mercurio, risultano inferiori ai limiti di legge.

Si tenga presente che da un punto di vista meteorologico, molto sinteticamente, il periodo analizzato vede condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti durante il monitoraggio invernale, ma piuttosto favorevoli in quello estivo.

Capitolo 9

Scheda sintetica di valutazione

La tabella seguente sintetizza graficamente lo stato al 2017 per ogni inquinante monitorato a Ponte San Nicolò. Rappresenta quindi una valutazione complessiva dell'inquinamento sul territorio comunale.

INDICATORE DI QUALITA' DELL'ARIA	STATO 2017
Biossido di Zolfo (SO ₂)	
Monossido di Carbonio (CO)	
Ozono (O ₃)	
Biossido di Azoto (NO ₂)	
Polveri fini (PM ₁₀) media	
Polveri fini (PM ₁₀) superamenti	
Benzo(a)pirene (IPA)	
Benzene (C ₆ H ₆)	
Metalli (Arsenico, Nichel, Piombo, Cadmio e Mercurio)	

Tabella 9.1: Stato degli inquinanti monitorati nel 2017

SIMBOLO	GIUDIZIO
	Positivo
	Intermedio
	Negativo

Capitolo 10

Allegati

10.1 Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale

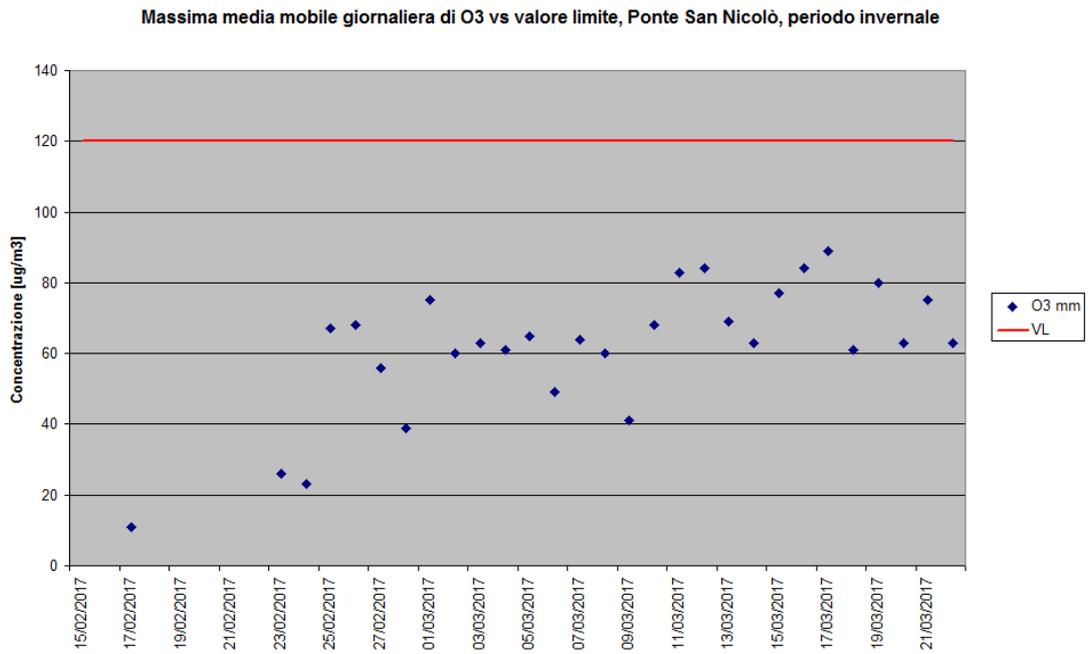


Figura 10.1: Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale

10.2 Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo

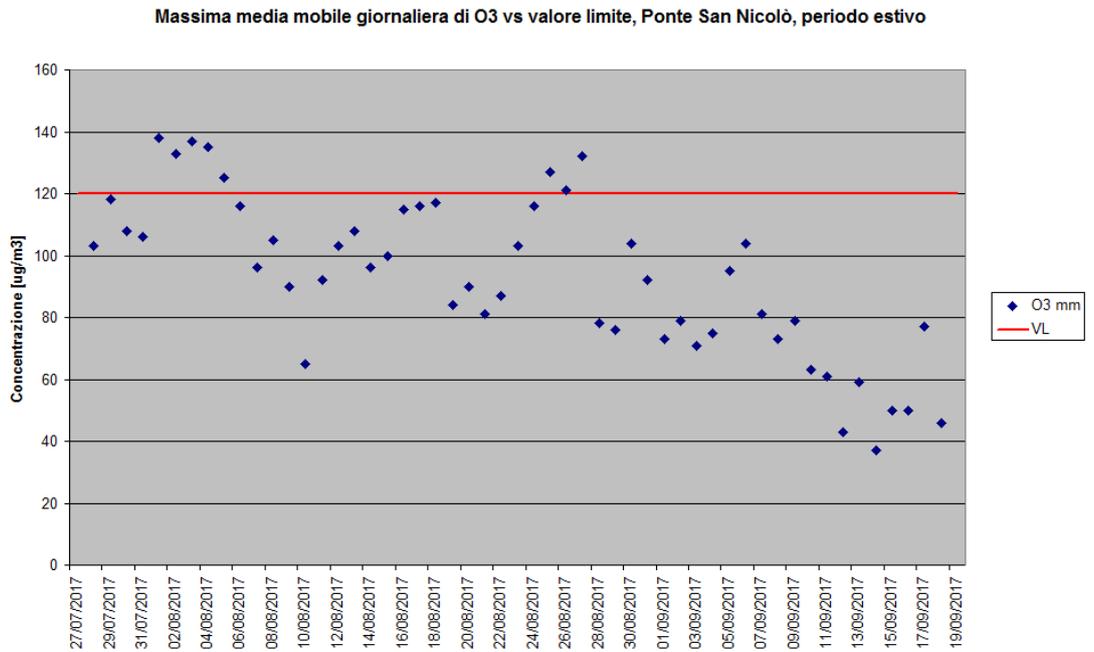


Figura 10.2: Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo

10.3 Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale

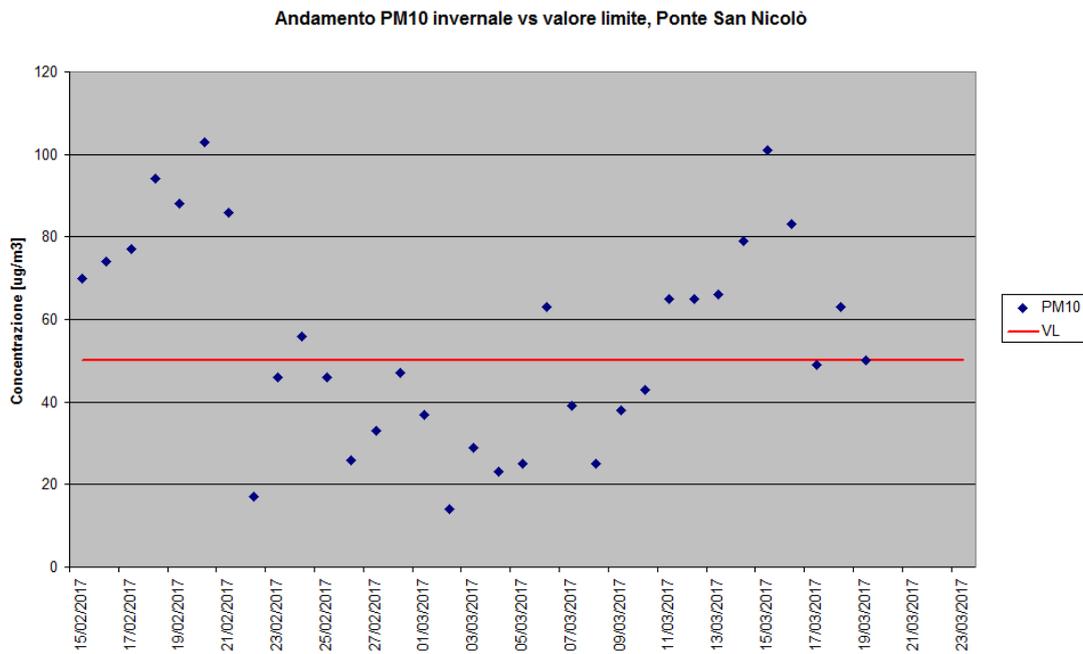


Figura 10.3: Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale

10.4 Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo

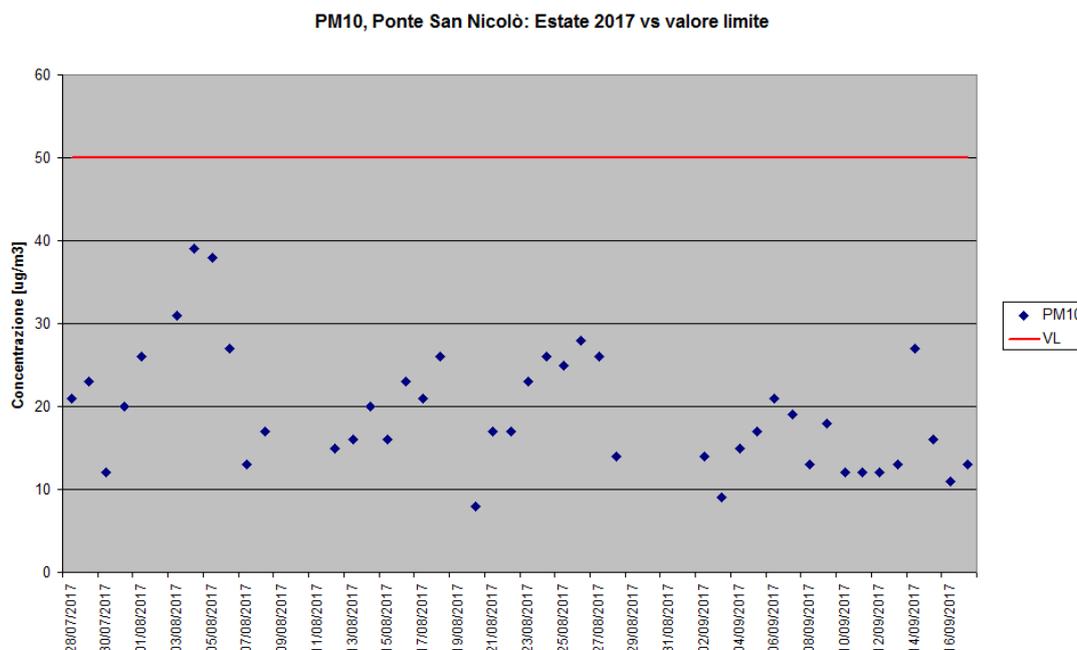


Figura 10.4: Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo

10.5 Glossario

Agglomerato: zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente: 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure 2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.

AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb): espresso in µg/m³*h. Rappresenta la differenza tra le concentrazioni orarie di ozono superiori a 40 ppb (circa 80 µg/m³) e 40 ppb, in un dato periodo di tempo, utilizzando solo valori orari rilevati, ogni giorno, tra le 8:00 e le 20:00 (ora dell'Europa centrale).

Background (stazione di): Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

Fattore di emissione: Valore medio (su base temporale e spaziale) che lega la quantità di inquinante rilasciato in atmosfera con l'attività responsabile dell'emissione (ad es. kg di inquinante emesso per tonnellata di prodotto o di combustibile utilizzato).

Industriale (stazione): Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello

di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Inquinante: Qualsiasi sostanza immessa direttamente o indirettamente dall'uomo nell'aria ambiente che può avere effetti nocivi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso.

Inventario delle emissioni: Serie organizzata di dati, realizzata secondo procedure e metodologie verificabili e aggiornabili, relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche. Le quantità di inquinanti emesse dalle diverse sorgenti della zona in esame si possono ottenere tramite misure dirette, campionarie o continue o tramite stima.

IQA (Indice di Qualità dell'Aria): E' una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria.

Margine di tolleranza: Percentuale del valore limite entro la quale è ammesso il superamento del valore limite alle condizioni stabilite dal D.Lgs. 155/2010.

Media mobile (su 8 ore): La media mobile su 8 ore è una media calcolata sui dati orari scegliendo un intervallo di 8 ore; ogni ora l'intervallo viene aggiornato e, di conseguenza, ricalcolata la media. Ogni media su 8 ore così calcolata è assegnata al giorno nel quale l'intervallo di 8 ore si conclude. Ad esempio, il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno sarà quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso; l'ultimo periodo di 8 ore per ogni giorno sarà quello compreso tra le ore 16.00 e le ore 24.00 del giorno stesso. La media mobile su 8 ore massima giornaliera corrisponde alla media mobile su 8 ore che, nell'arco della giornata, ha assunto il valore più elevato.

Obiettivo a lungo termine: Livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente.

Percentile: I percentili o quantili, sono parametri di posizione che dividono una serie di dati in gruppi non uguali, ad esempio un quantile 0.98 (o 98° percentile), è quel valore che divide la serie di dati in due parti, nella quale una delle due ha il 98% dei valori inferiore al dato quantile. La mediana rappresenta il 50° percentile. I percentili si calcolano come la mediana, ordinando i dati in senso crescente e interpolando il valore relativo al quantile ricercato.

Soglia di allarme: livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.

Soglia di informazione: livello di ozono oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste.

Sorgente (inquinante): Fonte da cui ha origine l'emissione della sostanza inquinante. Può essere naturale (acque, sole, foreste) o antropica (infrastrutture e servizi). A seconda della quantità di inquinante emessa e delle modalità di emissione una sorgente può essere puntuale, diffusa, lineare.

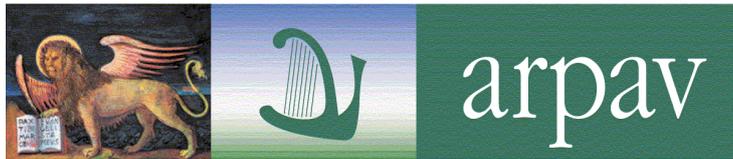
Traffico (stazione di): Punto di campionamento rappresentativo dei livelli d'inquinamento massimi caratteristici dell'area monitorata influenzato prevalentemente da emissioni da traffico provenienti dalle strade limitrofe.

Valore limite: Livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso.

Valore obiettivo: Concentrazione nell'aria ambiente stabilita al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, il cui raggiungimento, entro un dato termine, deve essere perseguito mediante tutte le misure che non com-

portino costi sproporzionati.

Zonizzazione: Suddivisione del territorio in aree a diversa criticità relativamente all'inquinamento atmosferico, realizzata in conformità al D.Lgs. 155/2010.



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA

Via Ospedale 24, 35121 Padova
tel.: 049 8227801 - fax: 049 8227810
e-mail: dappd@arpa.veneto.it

ARPAV

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto**

Direzione Generale

Via Ospedale, 24
35121 Padova
Italy

Tel. +39 049 82 39301
Fax. +39 049 66 0966
e-mail urp@arpa.veneto.it
e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it